

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

### 65° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE 1996

—————

**INDICE****Commissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali .....	<i>Pag.</i>	5
10 <sup>a</sup> - Industria .....	»	9

**Giunte**

Elezioni e immunità parlamentari .....	<i>Pag.</i>	3
--	-------------	---

---

<i>CONVOCAZIONI</i> .....	<i>Pag.</i>	16
---------------------------	-------------	----

**GIUNTA DELLE ELEZIONI  
E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE 1996

**22ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
PREIONI

*La seduta inizia alle ore 14,55.*

*AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE*

(A008 000, C21ª, 0007º)

**Comunicazioni del Presidente**

Il PRESIDENTE informa che sono pervenuti alla Giunta alcuni documenti trasmessi da soggetti diversi da quelli menzionati dall'articolo 135-bis, comma 2, del Regolamento. Tali documenti non possono essere conseguentemente presi in considerazione dalla Giunta.

Prendono la parola i senatori FASSONE, CALLEGARO, PELLEGRINO, RUSSO ed il PRESIDENTE.

La Giunta conviene quindi con le conclusioni del Presidente.

***Doc. IV-bis, n. 7, nei confronti del dottor Salvatore Formica, nella sua qualità di Ministro delle finanze pro tempore per il reato di cui all'articolo 323, comma 2, del codice penale (abuso d'ufficio).***

(R135 000, C21ª, 0012º)

La Giunta riprende l'esame sospeso nella seduta del 19 novembre 1996.

Il PRESIDENTE riassume sinteticamente i fatti.

Si apre quindi la discussione, nel corso del quale prendono ripetutamente la parola i senatori PELLEGRINO, RUSSO, CALLEGARO, FASSONE, MILIO, GASPERINI, BERTONI ed il PRESIDENTE.

Il PRESIDENTE pone ai voti la proposta di concessione dell'autorizzazione a procedere nei confronti del dottor Salvatore Formica, nella sua qualità di Ministro delle finanze *pro tempore*.

In sede di dichiarazione di voto prendono la parola i senatori PELLEGRINO, FASSONE, GASPERINI, RUSSO, LUBRANO DI RICCO e MILIO.

La Giunta delibera di proporre all'Assemblea la concessione dell'autorizzazione a procedere nei confronti del dottor Salvatore Formica, nella sua qualità di Ministro delle finanze *pro tempore* e incarica il senatore Fassone di redigere la relazione per l'Assemblea.

**Sui lavori della Giunta**  
(A007 000, C21<sup>a</sup>, 0008<sup>o</sup>)

Il senatore BERTONI richiama l'attenzione sull'opportunità di modificare il criterio seguito per le votazioni relative alle domande di autorizzazione a procedere presentate ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione, nel senso di porre sempre ai voti la richiesta di autorizzazione formulata dall'Autorità giudiziaria e non l'eventuale difforme proposta emersa nel corso della discussione.

Il PRESIDENTE, ringrazia il senatore Bertoni per il suo suggerimento e, non facendosi osservazioni, ritiene che la Giunta potrà adeguarvisi per il futuro.

Il senatore BERTONI segnala inoltre al Presidente della Giunta l'opportunità di raccomandare alla Presidenza del Senato che siano poste sollecitamente all'ordine del giorno dell'Assemblea le relazioni già presentate dalla Giunta in ordine alle domande di autorizzazione a procedere ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione.

Il PRESIDENTE assicura il senatore Bertoni che si farà interprete della esigenza da lui rappresentata.

È infine rinviato l'esame dei restanti argomenti all'ordine del giorno.

*La seduta termina alle ore 16,45.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE 1996

**76<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

VILLONE

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Vigneri.**La seduta inizia alle ore 15,40.***(1388) Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonchè modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta del 23 ottobre.

Il presidente VILLONE propone di concordare un metodo per la prosecuzione dell'esame, prospettando l'opportunità di svolgere una serie di audizioni, nel corso della prossima settimana, in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per corrispondere alle richieste formulate in tal senso da alcuni organismi interessati al disegno di legge. Propone inoltre di fissare un termine congruo per la proposizione degli emendamenti e di concludere nel frattempo la discussione generale.

Il senatore ROTELLI considera di grande importanza ed impegno la trattazione del disegno di legge in titolo, che modifica profondamente alcune parti della legge n. 142 del 1990: considerate le modifiche alla stessa legge già approvate dal Senato nell'ambito del disegno di legge n. 1034 e le innovazioni che coinvolgono il sistema delle autonomie locali derivanti anche dal disegno di legge n. 1124, egualmente già approvato dal Senato, ne risulta l'esigenza di ridefinire organicamente la citata legge n. 142, che costituisce la sola legge generale della Repubblica vigente ai sensi dell'articolo 128 della Costituzione. Tale rilievo induce a considerare irripetibile, nel caso in esame, il sistema di trattazione adottato dalla Commissione per i predetti disegni di legge nn. 1034 e 1124, che a suo avviso è stato improntato a una certa disinvoltura. Propone, pertanto, di costituire un comitato ristretto che abbia il compito di ela-

borare un testo di carattere organico, nella collaborazione tra tutti i Gruppi parlamentari.

La senatrice D'ALESSANDRO PRISCO conviene con il Presidente sull'opportunità di definire i tempi e i modi di prosecuzione dell'esame e si dichiara non contraria alla costituzione di un comitato ristretto, la cui opportunità va però verificata una volta acquisiti gli emendamenti, anche in relazione alla loro quantità e al loro contenuto.

Il presidente VILLONE ritiene che un eventuale comitato ristretto possa utilmente operare solo in riferimento ad alcuni specifici temi, di natura più complessa e presumibilmente anche più controversa, come ad esempio quello delle aree metropolitane.

La senatrice PASQUALI ritiene viceversa che la valutazione del comitato ristretto debba essere estesa all'intero testo e svolta in tempi adeguati e in modo approfondito.

Il senatore GUERZONI considera parimenti opportuno il necessario approfondimento di ogni questione connessa al disegno di legge in esame, ma si dichiara diffidente, anche in base ad esperienze precedenti, sull'utilità dei comitati ristretti. La materia in esame, peraltro, è di sicura rilevanza, trattandosi di una normativa di attuazione costituzionale; d'altra parte, in base alle proposte emendative, potrà essere svolta una verifica puntuale ed estesa di tutte le questioni. Quanto alla proposta di costituire un comitato ristretto, essa dovrebbe essere riconsiderata una volta acquisiti gli emendamenti.

Il relatore ANDREOLLI ritiene che la proposta del senatore Rotelli possa essere accolta, ma richieda una ulteriore valutazione in esito alle audizioni e alle proposte di emendamento. Quanto alle audizioni, propone di svolgerle la settimana successiva, precisando inoltre che l'eventuale comitato ristretto dovrebbe iniziare i lavori immediatamente dopo la formazione del fascicolo degli emendamenti e concludere la sua opera entro un termine predeterminato.

Il sottosegretario VIGNERI reputa inopportuno considerare il disegno di legge come l'occasione di un ripensamento di ordine generale sull'ordinamento delle autonomie locali: una simile operazione, infatti dovrà essere rinviata ad un momento successivo, quando saranno acquisite e già sperimentate le innovazioni contenute nello stesso disegno di legge e nei citati disegni di legge nn. 1034 e 1124, ma soprattutto quando sarà realizzata l'auspicabile revisione costituzionale in tema di forma di Stato e di autonomie locali. Non considera utile, peraltro, la costituzione di un comitato ristretto, mentre dichiara la sua personale preferenza per la disponibilità di un periodo adeguato al fine di proporre emendamenti anche in riferimento all'esito delle previste audizioni.

Il presidente VILLONE, quanto alla ritenuta disinvoltura con la quale sono stati trattati i disegni di legge nn. 1034 e 1124, afferma che le Commissioni parlamentari non devono essere la sede per svolgere di-

battiti astratti e sottolinea che i predetti disegni di legge sono stati esaminati sollecitamente ma in modo non superficiale nè, tanto meno, inconsapevole. D'altra parte, gli stessi tempi di trattazione sono stati adeguati e congrui, come si può evincere dal numero di sedute che vi è stato dedicato e dalla durata delle stesse. Sulla proposta di costituire un comitato ristretto, egli non ha obiezioni di principio, purchè esso sia incaricato di compiti specifici da assolvere in tempi predeterminati, senza trasferire a una sede informale la trattazione generale del testo, replicandone successivamente il contenuto in sede plenaria. In ogni caso, il comitato ristretto potrebbe essere costituito solo dopo aver acquisito le proposte emendative. Propone, pertanto, di convocare per la settimana successiva alcune riunioni dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, al fine di svolgere le audizioni di rappresentanti dell'Associazione nazionale dei comuni italiani, dell'Unione delle province italiane, dell'Unione nazionale delle comunità e degli enti montani, della Confederazione italiana dei servizi pubblici degli enti locali e della Lega delle autonomie. Quanto al termine per gli emendamenti, propone di fissarlo a giovedì 5 dicembre, nell'intesa che vi sarà comunque una certa flessibilità a tale riguardo. In ogni caso, prospetta l'opportunità di concludere la trattazione del disegno di legge con le prime sedute del 1997.

Il senatore ROTELLI motiva nuovamente il suo riferimento alla disinvoltura con la quale sono stati trattati, a suo giudizio, i disegni di legge nn. 1034 e 1124, precisando che per il disegno di legge in esame non sarebbe comunque possibile seguire un metodo analogo, salvo che non si intenda rinunciare alla collaborazione dei Gruppi di opposizione.

Il presidente VILLONE ricorda che nell'elaborazione dei disegni di legge appena citati vi è stato anche il concorso dei Gruppi di opposizione, in particolare con alcune proposte emendative che sono state accolte dalla Commissione e successivamente approvate anche dall'Assemblea.

Il relatore ANDREOLLI propone di ascoltare, in sede di audizione informale, anche i rappresentanti della Conferenza dei Presidenti delle Regioni.

Si conviene, quindi, di convocare per la settimana successiva le necessarie riunioni dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per svolgere le audizioni degli organismi indicati dal Presidente e dal relatore, di richiedere ad altre associazioni ed enti interessati di trasmettere propri contributi scritti, di fissare il termine per gli emendamenti a martedì 10 dicembre, alle ore 13, di concludere comunque nella settimana successiva la discussione generale e di valutare l'opportunità di costituire un comitato ristretto dopo aver esaurito i precedenti adempimenti.

Prosegue quindi la discussione generale.

La senatrice D'ALESSANDRO PRISCO suggerisce di verificare in concreto, una volta presentati gli emendamenti, l'eventuale divergenza

di indirizzo tra i vari Gruppi parlamentari. I sei anni trascorsi dall'entrata in vigore della legge n. 142 e le innovazioni istituzionali introdotte in questo intervallo rendono necessaria una revisione della legge stessa; una rimeditazione appare necessaria particolarmente con riferimento alle modalità di gestione dei servizi pubblici locali. Il disegno di legge del Governo rappresenta una buona base di discussione, anche se sono possibili ulteriori affinamenti. Soffermandosi sul Capo III, concernente lo *status* degli amministratori, fa presente che si tratta di una problematica complessa e che risente della notevole diversità esistente tra le situazioni locali. Ciascun ente deve avere la possibilità di organizzare la propria attività avvalendosi di amministratori resi pienamente disponibili. La parte relativa alla disciplina delle aree metropolitane appare fortemente innovativa rispetto alla legge n. 142: si tratta di un tema difficilmente eludibile mentre le esigenze alla base della istituzione di questi organismi si sono certamente aggravate. Confida in soluzioni ragionevoli e reputa opportuna la mancata revisione, nell'ambito del disegno di legge n. 1388, della legislazione su Roma Capitale, della quale occorre trattare in una sede distinta. Segnala quindi l'utilità di ripensare anche, per alcuni versi, la legge elettorale amministrativa riducendo la discrasia esistente con il sistema in vigore per le elezioni politiche, con particolare riferimento ai centri urbani maggiori. Avviandosi alla conclusione, sostiene che la necessità di una riforma discende, tra l'altro, dalla prossima entrata in vigore delle iniziative legislative di semplificazione e di trasferimento delle funzioni. Escluderebbe comunque la volontà, da parte di chicchessia, di concludere l'esame in modo affrettato.

La senatrice PASQUALI ritiene che il disegno di legge trascuri ancora la posizione del cittadino, non considerando in modo adeguato l'importanza di una maggiore informazione, di un decentramento e di una maggiore efficienza dei servizi, di istituire il difensore civico, di procedere alla razionalizzazione delle competenze della provincia, di dare vita alle associazioni di comuni, di introdurre controlli efficaci sulle privatizzazioni onde prevenire sperperi o fenomeni di lottizzazione. L'istituzione delle aree metropolitane rende inoltre problematica la conservazione della provincia secondo il modello attuale. La sua parte politica si riserva infine di presentare emendamenti, dai quali trasparirà il diverso orientamento seguito nella materia.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,50.*



**INDUSTRIA (10ª)**

GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE 1996

**47ª Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*  
CAPONI*La seduta inizia alle ore 9,20.**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*  
(R033 004, C10ª, 0010º)

Il presidente CAPONI comunica che per la procedura informativa all'ordine del giorno della seduta odierna è stata richiesta la pubblicità prevista dall'articolo 33, comma 4, del Regolamento. La Commissione conviene.

Il Presidente avverte che la Presidenza del Senato, in previsione di tale richiesta, aveva preventivamente fatto conoscere il suo assenso; detta forma di pubblicità, pertanto, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Seguito dell'indagine conoscitiva sulla situazione industriale determinatasi nell'area di Ivrea: seguito dell'esame del documento conclusivo e rinvio**  
(R048 000, C10ª, 0004º)

Si riprende l'esame del documento conclusivo sospeso nella seduta del 13 novembre.

Il senatore ASCIUTTI ritiene che lo schema di documento presentato dal senatore De Carolis non fornisca un'immagine adeguata della situazione, nè chiarisca in modo soddisfacente le responsabilità emerse nel corso dell'indagine. Propone quindi, a nome del suo Gruppo e di quello di Alleanza nazionale, alcune integrazioni a tale schema: si tratta, in primo luogo, di evidenziare l'entità e la rilevanza degli aiuti statali di cui ha goduto l'Olivetti negli ultimi anni, di ricordare, poi, gli ingenti aumenti di capitale realizzati ed infine di far emergere le responsabilità degli amministratori, segnatamente nel ritardo della

presentazione dei bilanci semestrali e nel mancato rispetto dei diritti dei piccoli azionisti e più in generale dei risparmiatori.

Il senatore WILDE si sofferma, in primo luogo, sulle gravi responsabilità dell'ingegner De Benedetti confermate, a suo avviso, dai dati di bilancio della società. Ricorda in particolare il ripetuto ricorso al mercato dei capitali in misura sproporzionata rispetto al fatturato ed in assenza di chiarezza sui dati finanziari. Si sofferma quindi sulla situazione della Omnitel, la cui espansione richiede ancora forti investimenti in assenza però di un quadro finanziario complessivo certo. Conclusivamente egli ritiene che l'insieme delle audizioni abbia evidenziato una conduzione, da parte dei responsabili del Gruppo, tutta centrata su operazioni meramente finanziarie, in assenza di un chiaro progetto industriale, nonostante le ripetute promesse ed enunciazioni in proposito. Di queste gravi responsabilità non viene dato conto adeguato nello schema di documento conclusivo che appare, dunque, insoddisfacente, come anche l'azione del Governo, di alcune forze politiche e delle parti sociali tutta tesa, a suo avviso, a neutralizzare la gravità della situazione. Nel sottolineare il netto dissenso della propria parte politica sulle conclusioni che la Commissione si propone di raggiungere, il senatore Wilde osserva che forse anche per la non disponibilità dei resoconti stenografici delle audizioni svolte, non emerge dal documento conclusivo la gravità della situazione.

Il senatore LARIZZA ritiene che non vadano messe in ombra le responsabilità di chi ha diretto l'azienda in anni recenti; nè si vuole negare che al Gruppo Olivetti siano state conferite in passato risorse pubbliche di una certa entità. Non si tratta però del solo caso e, al riguardo, sarebbe interessante una analisi approfondita sulle caratteristiche e sulla natura del capitalismo italiano e dei suoi rapporti con i pubblici poteri. L'Olivetti ha bisogno di tempo per uscire dalle attuali difficoltà, nè il suo gruppo dirigente ha ancora trovato punti di convergenza con le organizzazioni sindacali. L'azienda possiede, però, a suo avviso la capacità di mantenere una presenza rilevante nel settore dell'informatica e delle telecomunicazioni, qualora si creino condizioni che le consentano la necessaria ricapitalizzazione. Passando a considerare più puntualmente il documento conclusivo proposto dal senatore De Carolis, egli ritiene che in esso vada affermata la consapevolezza dell'esistenza di responsabilità del gruppo dirigente, dando poi indicazioni concrete su politiche e interventi legislativi che assecondino lo sviluppo dell'informatica nazionale in un clima di competizione, del tutto a prescindere da interventi di carattere assistenziale. Propone quindi al relatore alcune integrazioni del documento dirette in tal senso.

Il senatore SELLA di MONTELUCE, dopo essersi associato alle ultime considerazioni fatte dal senatore Wilde, afferma che non è compito della Commissione effettuare valutazioni sulle strategie delle aziende private, se non per l'impatto che talune aziende - ed è il caso dell'Olivetti - possono avere avuto sul bilancio pubblico, sull'organico della pubblica amministrazione e sul funzionamento del mercato borsistico. Senza contare che l'Olivetti ha ottenuto praticamente a costo zero l'Omnitel.

Di fronte a questi fatti, gli pare inadeguata la proposta di documento conclusivo del relatore.

Il presidente CAPONI, dopo aver affermato che le attuali difficoltà dell'Olivetti derivano, oltre che da ragioni di mercato, anche da errori di conduzione aziendale, rileva come le posizioni espresse dalle diverse forze politiche non siano nel concreto molto distanti le une dalle altre. Prosegue enumerando criticamente alcune caratteristiche del capitalismo italiano: se l'Olivetti ha goduto di forti sovvenzioni pubbliche, lo stesso può affermarsi per numerose altre grandi imprese private. Egli ritiene che nella situazione attuale, due siano i problemi fondamentali da affrontare: la salvaguardia dei livelli occupazionali e il mantenimento sul mercato di una grande impresa italiana operante nei settori dell'informatica e delle telecomunicazioni. Si dice, quindi, d'accordo con la proposta di documento conclusivo elaborata dal senatore De Carolis che, nel negare l'opportunità di interventi assistenzialistici, si pronuncia per un progetto di ammodernamento del Paese nel cui contesto l'Olivetti possa sviluppare le proprie capacità competitive. Conclude formulando alcune proposte di integrazione del documento.

Il senatore MANTICA afferma preliminarmente che non è compito della Commissione prendere posizione sulle strategie di gruppi industriali privati; essa dovrebbe piuttosto puntare ad individuare modalità di intervento del Parlamento che evitino il riprodursi di situazioni come quella della Olivetti; e non gli pare che la proposta di documento conclusivo del senatore De Carolis soddisfi a queste esigenze. Personalmente, egli ha tratto dall'indagine svolta alcune indicazioni che passa ad elencare: innanzitutto la necessità di effettuare un'analisi approfondita degli aiuti concessi dallo Stato a singole imprese, mentre le forze politiche al potere impedivano lo sviluppo di un mercato borsistico adeguato; in secondo luogo l'insufficienza dei poteri della CONSOB; in terzo luogo la necessità di una vera privatizzazione del sistema delle telecomunicazioni. Il presidente Caponi e il senatore Larizza affermano di non volere interventi assistenziali, ma ragionano poi di difesa del livello occupazionale in termini di azienda anziché -come sarebbe necessario- con riferimento all'intero Paese. Il piano nazionale per l'informatica poi, è in ritardo di circa venti anni; sarebbe pertanto riduttivo trattarne nel contesto della crisi della Olivetti. Conclude affermando che in caso di avvio di una inchiesta parlamentare, il Parlamento non intenderebbe indagare sull'azienda Olivetti, ma piuttosto sulle responsabilità dell'ingegner De Benedetti, che ha fatto un uso strumentale dell'azienda e dei suoi rapporti col mondo politico.

Il senatore TRAVAGLIA ritiene che il dibattito si debba svolgere sgombrando il campo dagli usuali preconcetti contro il mondo delle imprese e da semplicistici giudizi sul sistema capitalistico. Al riguardo segnala le difficoltà gravi in cui le imprese operano in Italia ed in particolare ricorda l'eccessivo gravame fiscale e l'inadeguatezza delle infrastrutture. Quanto al caso Olivetti, che deve costituire l'oggetto esclusivo della indagine della Commissione, auspica che le soluzioni che si vorranno adottare non ripropongano antichi rimedi assistenzialistici.

Il senatore NAVA, rilevata la inadeguatezza dello schema di documento conclusivo predisposto dal senatore De Carolis rispetto al quadro emerso dalle audizioni, si sofferma sulla drammaticità della situazione finanziaria della Olivetti che pone una pesante ipoteca sulle sue prospettive di sviluppo. Ricorda quindi la difficoltà e l'ampiezza delle sfide che il settore dell'informatica dovrà affrontare e ritiene, al riguardo, manchevole l'iniziativa del Governo che dovrebbe, a suo avviso, con più incisività svolgere un ruolo attivo nello sviluppo e nella diffusione di tali tecnologie. Conclusivamente si augura che la Olivetti riesca a superare questo momento di crisi in un contesto di più accentuato sviluppo dell'industria nazionale nel settore.

Il senatore PONTONE, dopo aver affermato che nonostante le proposte emendative del senatore Larizza, il documento conclusivo permane troppo poco critico nei confronti di chi ha guidato l'azienda, afferma la necessità di un approfondimento dell'analisi della natura del capitalismo italiano e dei rapporti fra «grandi famiglie» e potere politico. Ritiene necessario che vengano chiarite alcune affermazioni contenute nella proposta di documento, come quella relativa alla necessità di un riposizionamento strategico o della creazione di condizioni migliori per operare, e propone quindi un rinvio della votazione del documento che consenta i necessari approfondimenti. Quanto alla Commissione di inchiesta proposta dal suo Gruppo, precisa che essa non punta ad indagare sulla strategia industriale della Olivetti - che non è di competenza del Parlamento - ma esclusivamente sulle responsabilità dell'ingegner De Benedetti.

Il senatore NIEDDU ritiene che dall'indagine conoscitiva svolta sia emersa l'esigenza di una profonda revisione della legislazione borsistica che tuteli il risparmio: al riguardo gli sembra essersi evidenziata una convergenza di opinioni tra i rappresentanti dei piccoli azionisti e lo stesso amministratore delegato della Olivetti ragioniere Colaninno. In mancanza di una riforma in tal senso, si riprodurranno necessariamente vicende come quella di cui ora la Commissione si sta occupando. Si rende conto comunque che si tratta di una tematica esorbitante le competenze della Commissione e si dice contrario al rinvio della votazione del documento proposto dal senatore De Carolis, che condivide.

Il presidente CAPONI, dato il concomitante inizio dei lavori dell'Assemblea, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

#### *CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE*

Il presidente CAPONI avverte che la Commissione è convocata per una ulteriore seduta alle ore 15 di oggi, per il seguito dell'esame del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulla situazione industriale determinatasi nell'area di Ivrea.

*La seduta termina alle ore 11.*

**48ª Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
CAPONI

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulla situazione industriale determinatasi nell'area di Ivrea: seguito e conclusione dell'esame del documento conclusivo (R048 000, C10ª, 0004º)**

Si riprende l'esame del documento conclusivo sospeso nella seduta antimeridiana.

Dopo che il presidente CAPONI ha fornito alcune precisazioni circa la disponibilità di gran parte dei resoconti stenografici delle sedute di audizioni svolte e il senatore ASCIUTTI ha affermato che non vi era negli interventi cui il Presidente ha inteso riferirsi alcun intento polemico, ha la parola il relatore per la replica.

Il relatore DE CAROLIS afferma preliminarmente che la sua proposta di documento conclusivo ha inteso tenere conto della delicata situazione determinatasi nell'area di Ivrea e di quella che caratterizza in questo momento i mercati borsistici. Del resto, la vendita dell'8 per cento dell'Omnitel, che ha determinato una cospicua entrata finanziaria per il gruppo, ha già rappresentando un segnale positivo per i mercati. Ai problemi della disciplina della borsa e del diritto societario in particolare egli non ha fatto riferimento nel documento ritenendoli al di fuori delle competenze proprie della Commissione industria; quanto alle responsabilità pregresse della dirigenza dell'azienda -che egli non vuole negare - reputa che soffermarsi su di esse non aiuti a risolvere la situazione. Ha apprezzato l'intervento del senatore Mantica che ha nettamente separato il discorso delle responsabilità dell'ingegner De Benedetti da quello relativo al futuro dell'azienda. Ribadisce quindi il suo netto dissenso rispetto all'ipotesi di una inchiesta parlamentare in materia e dichiara di accogliere alcune delle proposte emendative avanzate dal senatore Larizza e dal presidente Caponi.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

Il senatore ASCIUTTI afferma che nel documento proposto si insiste sul discorso di un rilancio del piano nazionale dell'informatica, di-

mentando che il problema dell'informatica italiana non è riconducibile ai *personal computers*. Rilevato come la pubblica amministrazione sia in Italia un pessimo «pagatore», invita il Governo a saldare intanto i propri debiti, dando in questo modo una mano all'Olivetti. La proposta di inchiesta parlamentare presentata dall'opposizione è tesa essenzialmente a chiarire come sono state impiegate le risorse pubbliche trasferite all'azienda, ad accertare se vi siano state violazioni di leggi vigenti e ad esaminare i contratti di fornitura stipulati con le pubbliche amministrazioni per verificarne la correttezza sotto il profilo giuridico ed economico. Ricorda quindi la vicenda dell'acquisto della Buitoni/Perugina effettuato da parte dell'ingegner De Benedetti, annunciato come un intervento industriale e che si è risolto invece - con la successiva vendita - in una operazione meramente finanziaria e speculativa. Conclude affermando che l'azienda va salvata e che anche il suo Gruppo è convinto delle potenzialità di ripresa di essa; ciò non toglie che il Parlamento possa e debba indagare su atteggiamenti superficiali e intenti speculativi che hanno caratterizzato in passato la sua dirigenza. Pur apprezzando la replica svolta dal relatore, dichiara quindi il voto contrario del suo Gruppo.

Il senatore PONTONE lamenta la difficile posizione in cui si viene a trovare l'opposizione, cui si vuole impedire di appurare anche attraverso una Commissione d'inchiesta le modalità di utilizzo di denaro pubblico. Con l'indicazione contenuta al punto 3, lettera *b*), del progetto di documento conclusivo, poi, teme che si possa ripetere l'esperienza dei registratori di cassa, con i quali si volle in passato venire incontro alle esigenze dell'Olivetti, mentre la sua parte politica è contraria ad ogni ulteriore atteggiamento assistenzialistico. Insiste quindi per l'avvio di una Commissione d'inchiesta, con il cui svolgimento non si vuole colpire o danneggiare l'azienda, ma soltanto fare chiarezza sulle responsabilità di chi l'ha diretta, e dichiara il voto contrario della sua parte politica alla proposta di documento conclusivo.

Il senatore SELLA di MONTELUCE, parlando in dissenso dal suo Gruppo, dichiara voto di astensione, in omaggio alle argomentazioni svolte dal relatore De Carolis circa la necessità di non creare ulteriori problemi in una situazione di obiettiva difficoltà per l'azienda e per il mercato borsistico. Egli non può comunque esprimersi a favore del documento, ritenendo che in esso potessero essere inserite una serie di ulteriori analisi e proposte atte ad evitare il ripetersi di situazioni come quella dell'Olivetti.

La senatrice FIORILLO nel dichiarare il proprio voto favorevole, rileva i pericoli e gli effetti negativi che potrebbero derivare dalla deliberazione, su questo tema, di una inchiesta parlamentare.

Il presidente CAPONI pone quindi ai voti la proposta di documento conclusivo, che è approvata a maggioranza dalla Commissione.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*  
(A007 000, C10ª, 0012º)

Il presidente CAPONI informa che è stata concessa la sede redigente per i disegni di legge di riforma dell'ICE; la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, però, ha negato qualsiasi deroga alla norma contenuta nell'articolo 126, comma 11, del Regolamento che vieta l'iscrizione all'ordine del giorno di disegni di legge che comportino variazioni di spese o di entrate durante la sessione di bilancio. Non si potrà, quindi, nella prossima settimana proseguire la discussione dei detti disegni di legge. Propone pertanto che si prosegua l'indagine conoscitiva sulla strategia industriale della Fiat, programmando per giovedì prossimo l'audizione dei sindacati e che si dedichi il pomeriggio di mercoledì ad alcune audizioni informali da svolgersi in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

Conviene la Commissione.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **COMMISSIONI 5<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup> RIUNITE**

**(5<sup>a</sup> - Bilancio)**

**(6<sup>a</sup> - Finanze e Tesoro)**

*Venerdì 29 novembre 1996, ore 12 e 16*

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (1704) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

---

### **COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi**

*Venerdì 29 novembre 1996, ore 15,30*

Audizione del Ministro dell'interno e del Capo della polizia.